

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

Canapa: Cantone bacchettato dal TF. Quali conseguenze finanziarie (risarcimento)?

Le autorità ticinesi (Cantone, Polizia e Magistratura) sono state bacchettate dal Tribunale federale a seguito delle modalità con cui sono state gestite le operazioni anticanapa.

Il comportamento ambiguo tenuto dalle autorità cantonali, che per lungo tempo hanno tollerato la presenza - non certo nascosta - dei canapai, per poi intervenire con un'azione repressiva in grande (eccessivo?) stile, è stata criticata dal TF; il quale, chiamato a statuire sul caso Zanotta, ha evidenziato la contraddittorietà dell'agire ticinese, che avrebbe creato in alcuni operatori (canapai) la convinzione di non commettere reato, poiché "tutti sapevano e nessuno interveniva".

Non si tratta qui di voler difendere l'operato dei canapai, o di sostenere la depenalizzazione della canapa (ipotesi cui siamo contrari), ma di evidenziare il comportamento ingannevole e contraddittorio tenuto dalle autorità cantonali in questo frangente.

Se la loro attività costituisce reato, allora ai canapai non doveva essere concesso di cominciarla. Invece prima si è chiuso gli occhi poi, improvvisamente, si è partiti con gli arresti.

La sentenza del TF avrà conseguenze sui casi ancora pendenti, in particolare per quanto attiene all'aspetto della commisurazione della pena.

A margine della sentenza del TF fa specie notare come, ancora una volta, il PG Bruno Balestra abbia giustificato l'agire del Ministero Pubblico (duramente criticato dai giudici di Losanna) richiamandosi alle "priorità" della giustizia ticinese che - more solito - erano "ben altre".

Il medesimo argomento è stato addotto a giustificazione del mancato esame, a svariati mesi dall'inoltro, delle denunce della Divisione delle contribuzioni del DFE in merito alla presunta evasione fiscale commessa dall'ex direttore di Ticino Turismo Giuseppe Stinca. Non sembrano invece esserci "altre priorità" quando si tratta - ad esempio - di istruire in tempi record processi per reati d'opinione nei confronti di esponenti politici di una ben determinata area.

Alla luce delle precedenti considerazioni chiediamo al Consiglio di Stato:

1. quali conseguenze potrebbe avere la recente sentenza del TF sul caso Zanotta circa le domande di risarcimento nei confronti del Cantone da parte di imputati in processi di canapa?
2. Quanti sono attualmente i processi ancora pendenti contro i canapai?
3. Nel caso una parte importante di questi processi dovesse essere rivista: a quale spesa (ordine di grandezza) potrebbe andare incontro il settore pubblico?
4. Chi si assumerà la responsabilità politica per queste spese, nell'eventualità in cui dovessero concretizzarsi?
5. Non ritiene il CdS che la definizione delle "priorità" del Ministero Pubblico rischi sempre più di arrecare danno (economico, istituzionale e d'immagine) al Cantone e pertanto, pur nel rispetto

della divisione dei poteri, vada affrontato in tempi brevi (senza necessariamente attendere le risultanze del gruppo di lavoro che sta attualmente esaminando il problema "imparentato" dell'organizzazione del Ministero Pubblico)?

UMBERTO MARRA
LORENZO QUADRI